



«Terni ha perso la memoria»

Capitale della cultura, Parisi: «La città non è nata con l'acciaio, va recuperata la storia. E l'immigrazione è una risorsa»

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - «Terni ha cominciato ad essere città quando ha scommesso sull'innovazione accettando il push esogeno del grande investimento siderurgico? No, non sono d'accordo».

Stefania Parisi ha letto attentamente la lettera inviata dall'assessore comunale alla cultura Giorgio Armillei a tutte le associazioni culturali sulla candidatura di Terni a Capitale della cultura, con la convocazione dell'incontro di venerdì e sabato e i «compiti a casa»: quello strano esercizio di meditazione elaborato da una società veneziana per stimolare le idee. Idee che, in realtà, Stefania Parisi ha già abbastanza chiare. D'altra parte non è esattamente una novellina: per anni presidente del Cif, consigliere comunale, assessore al turismo con la giunta Ciaurro, dal 1999 è direttore dell'Istess, l'istituto culturale della diocesi. «Condivido, ovviamente, l'idea che la cultura sia fondamentale per lo sviluppo di una città, ma non la visione senza memoria che già denunciavi nel 1983, alla Conferenza della cultura organizzata come presidente della commissione consiliare per porre una questione: quale identità per questa città?».

Già, quale identità?

«La nostra città è da sempre in crisi di identità, perché l'arrivo della fabbrica è stato vissuto come un'occupazione esterna, che ci ha dato da mangiare ma ci ha fatto perdere i nostri valori, a cominciare dall'artigianato. Terni è stata una città borghese ben prima di Perugia, ma è stata forzatamente trasformata in una città industriale. Questa perdita della memoria storica è stata dovuta ad una precisa scelta politica».

Quale identità, dunque, per Terni capitale italiana della cultura?

«Vanno recuperate le radici e la memoria storica e archeologica, a co-

minciare dalla Terni romana. Occorre destinare risorse per valorizzarla, mentre si trova di fatto in stato di totale abbandono. È vergognoso che l'anfiteatro sia chiuso al pubblico, per non parlare di Carsulae: non c'è manutenzione, al Centro visite non funziona l'aria condizionata, le targhe illustrative sono nere per la ruggine, erba alta fino al ginocchio, sulla Flaminia nemmeno si vedono più i selciati: una savana. Ho portato dei turisti che venivano da fuori Terni e francamente mi sono vergognata. Per non parlare di come viene gestito San Valentino. Stiamo parlando della nostra storia, della nostra identità. E dovremmo parlare anche della Terni medievale, dei monasteri e gli eremi in Valnerina, dei palazzi rinascimentali».

Anche l'ambiente dovrebbe essere un fronte su cui puntare?

«Certo, non dimentichiamoci che prima di essere città dell'acciaio, Terni era la città delle acque: le bellezze paesaggistiche sono tra le nostre principali risorse. Da questo punto di vista si sta facendo un ottimo lavoro sui sentieri della Cascata e condivido l'idea di puntare sugli sport fluviali. Non dimentichiamo, però, che a Piediluco la balneazione è possibile solo perché sono stati innalzati i parametri».

Prima parlava dell'artigianato.

«Quello delle botteghe artigianali è un altro progetto lanciato da me quando ero assessore e che per fortuna viene portato avanti, ma va arricchito ulteriormente».

Innovazione, tecnologia, contemporaneo continuano a essere però le parole d'ordine.

«Ma anche puntare sul contemporaneo non deve significare innestare sul nostro tessuto culturale degli elementi estranei. Ma, al contrario, trasformare in risorse anche quelle che vengono vissute come problematiche. Pensiamo all'immigrazione: noi da dieci anni organizziamo un festival cinematografico chiamato



Stefania Parisi, direttore dell'Istituto di studi teologici e storico-sociali di Terni

Popoli e Religioni, con cui cerchiamo di valorizzare il polo cinematografico e al tempo stesso di favorire l'integrazione delle comunità degli stranieri. L'intercultura dovrebbe diventare una delle linee portanti del futuro della città».

Cosa dovrebbe fare l'amministrazione?

«Fare di meno e ascoltare di più. Ben venga l'incontro di venerdì e sa-

bato - anche se tardivo - ma io propongo una Consulta delle associazioni di volontariato, che nel rispetto delle autonomie possa creare sinergie e sviluppare progetti. Il Comune deve sostenere le affinità, non creare rivalità, fare in modo che i progetti si unificano e non si moltiplichino. E ascoltare: parlare di meno e ascoltare di più».

[@arnaldocasali](#)

L'INIZIATIVA

Torna il "Grand Tour Rando"

TERNI - Torna il Grand Tour Rando, progetto di valorizzazione turistica che sposa il concetto di viaggio come modalità che consente un approccio più evoluto e raffinato per vivere l'esperienza turistica. «Il primo weekend di settembre - spiegano dal Ditt - chiunque può intraprendere la sua avventura di randagio partecipando al Grand Tour Rando che è stato pensato come una scuola per imparare le regole e per cimentarsi con quattro percorsi tra loro molto diversi ma che partono e si concludono tutti alla Cascata delle Marmore».

Il percorso Promo 50 è un anello facile, di soli 34 km e 300 metri di dislivello che si snoda nel tratto della Valnerina fino ad Arrone. Il Basic 100 è un anello che, dopo il primo tratto della Valnerina e Piediluco, comune a tutti, congiunge i centri della conca ternana: misura poco più di 100 km ma con un dislivello significativo di 1700 metri. Il percorso Standard è riconosciuto come brevetto BRM è di 202 km e 3300 m di dislivello e si spinge fino al Lago di Corbara mentre L'Extreme si disputa durante l'anno su 12 prove. L'anello misura 320 km e 5300 m. di dislivello.

Tributo a Sergio Endrigo, la figlia si dissocia e il M5S chiede chiarimenti

TERNI - Se Sergio Endrigo apprezzerebbe il tributo, organizzato ogni anno da Terni Città futura e generosamente finanziato dal Comune con 10mila euro, non possiamo saperlo. Ma di certo chi ne custodisce la memoria non lo condivide minimamente. Intervenendo sulla polemica esplosa su facebook, la figlia Claudia Endrigo, si è infatti dissociata dall'iniziativa spiegando di aver «preso le distanze da tempo» dagli organizzatori.

Intanto la questione è arrivata in consiglio comunale: il Movimento Cinque Stelle è intervenuto infatti ieri con una nota in cui stigmatizza la scelta, da parte degli assessorati alla cultura e al turismo, di assegnare fondi così cospicui per un singolo evento, oltretutto promosso da un'organizzazione politica, senza alcun bando e in una fase storica in cui il Comune di Terni ha eliminato convenzioni e finanziamenti diretti a qualsiasi organizzazione culturale privata. Oggi, infatti, tutti gli eventi culturali organizzati in città - anzi, tutti gli altri eventi culturali - compresi i grandi festival e le rassegne con decenni di attività, passano attraverso il bando promosso dall'assessorato alla cultura, e accedono - tramite punteggio - a finanziamenti che quest'anno non hanno in nessun caso superato gli 8.900 euro. «Come è possibile, dunque - scrive la nota dei Cinque Stelle - che un singolo appuntamento promosso, oltretutto, da un'organizzazione politica, riceva un finanziamento così cospicuo senza alcun bando e alcuna giustificazione da parte dei due assessorati - cultura e turismo - che tanto faticano a collaborare quando si tratta di valorizzare risorse culturali della città come San Valentino e la Cascata?». «Che il Comune debba fare un favore a qualcuno?» aggiunge la nota.

A.C.



mod. Gaio
Facile da smontare
4 ruote, max sicurezza
Mobilità a 360°



mod. Four
Agile
Uso domestico
Passa da ogni porta

portata max fino a 180 kg | recupero energetico in frenata
www.magicsan.it

autonomia, indipendenza e massimo comfort



fino a 40 km di autonomia



Astro
Lo scooter che ti porta lontano



sedile imbottito regolabile

SI GUIDA SENZA PATENTE

richiedi il depliant o una prova gratuita al **075.7826509** chiama ora!

agevolazioni fiscali invalidi | agevolazioni per pensionati | garanzia europea | pagamenti personalizzati

Autonomia e indipendenza, per tante persone sono solo belle parole... Ma per chi ha scelto di muoversi in libertà con Magicsan Mobility sono una quotidiana realtà. Grazie ai nostri scooter, muoversi in casa, andare al giardinetti, al bar, al supermercato o semplicemente a scambiare due chiacchiere con gli amici, non è mai stato così facile. Chiama con fiducia per avere tutte le informazioni che desideri.



dal 1999 al vostro servizio
la nostra storia è la vostra migliore garanzia